

COMPETIZIONE IN VERDE LE NOMINATION

# Testimoni dell'ecosistema Italia

Con oltre 130 candidature l'iniziativa è la prova tangibile che le tematiche ambientali sono ormai l'humus dell'innovazione

Haricevuto più di 130 candidature il "Premio Impresa Ambiente" di quest'anno. Un numero consistente, che secondo il presidente di Unioncamere e della Camera di commercio di Roma (uno dei promotori del premio), Andrea Mondello «testimonial'interesse crescente delle imprese verso le tematiche ambientali». Ma la vera buona notizia è il valore dei progetti presentati.

Formula Servizi, un'azienda cooperativa di Forlì che presta servizi di pulizia in ospedali e uffici, ha vinto il premio nella categoria "Miglior Gestione" privilegiando il biodiesel in tutti gli spostamenti dei mezzi aziendali,

studiando gli orari di lavoro in un'ottica di risparmio energetico e usando tecnologie innovative (come le microfibre) per consumare meno energia e acqua nel lavoro di pulizia.

Il premio per il miglior prodotto è andato invece all'azienda di Lucca, Idroplax, e al suo nuovo materiale plastico, l'Hydrolene, che è completamente solubile in acqua e quindi biodegradabile, il che lo rende una valida alternativa a polimeri più inquinanti in alcune applicazioni specifiche.

Per la migliore innovazione di processo la giuria ha premiato un'azienda bolognese chiamata Endura, che ha brevettato un processo sintetico di produzione del Pbo (Piperonil butossido): materiale usato come sinergico nella produzione di insetticidi. «La valenza ambientale del brevetto proposto - ha spiegato la giuria - consiste nel fatto che tale processo sostituisce quello finora in uso che utilizza la corteccia di alberi d'alto fusto estraendone il cosiddetto olio di sassofrasso, con grande utilizzo di legname per estrarre piccole quantità di tale olio». Il processo della Endura è stato brevettato e ha ottenuto un notevole successo a livello internazionale.



**Menzione speciale.** Silvia Assolari ed Elisa Tomat di SemeNostrum, spin-off dell'Università di Udine.

Come in ogni competizione che si rispetti, oltre ai vincitori "Premio Impresa Ambiente" ha assegnato anche diverse nomination. Come quella ad H3G, che si è ben piazzata nella categoria riservata ai prodotti con Rigenerazione 3, il primo telefono cellulare a zero emissioni di CO<sub>2</sub> basato sul recupero integrale sul riutilizzo di prodotti elettrici ed elettronici del mercato italiano delle telecomunicazioni mobili. O come Biomasse Italia, un ottimo esempio di realtà sviluppata in un territorio svantaggiato, che è stata segnalata per la sua attitudine a produrre energia elettrica da biomasse con un buon sistema di gestione ambientale e la capacità di recupero di manodopera specializzata in una provincia, come quella di Crotona, che ha subito negli ultimi anni una rapida deindustrializzazione.

Fra i partecipanti ci sono stati anche diversi giovani. Come l'amministratore delegato della Green Utility, Silvio Gentile (si veda l'articolo a sinistra) e due giovani imprenditrici: Silvia Assolari e Elisa Tomat di SemeNostrum, azienda che produce e commercializza sementi di specie vegetali erbacee selvatiche e che ha ricevuto una menzione speciale dalla giuria con la seguente motivazione: «Queste sementi sono le più adatte per ripristini ambientali in quanto non richiedono particolari forme di coltivazione, irrigazione e sfalcio».

SemeNostrum nasce come spin-off dalla Università di Udine e pone attenzione agli aspetti ecologici delle piantumazioni, proposte che si caratterizzano per un'elevata diversità genetica e sono perciò notevolmente resistenti a patogeni o parassiti presenti negli ecosistemi locali. (p.con.)